

## **Parte III**

# **ANALISI DELLE PRESTAZIONI RELATIVE AL SERVIZIO DI ASILI NIDO**

PAGINA BIANCA

## L'AMBITO DI RIFERIMENTO

La terza parte del rapporto riguarda il settore degli Asili nido. Il servizio di Asili nido è un servizio rivolto alla prima infanzia, la cui popolazione target è rappresentata dai bambini tra 0 e 36 mesi di età (parleremo, nel prosieguo dell'analisi, di bambini 0 – 2 anni). I servizi di Asili nido, appartengono alla categoria dei servizi a domanda individuale a risposta discrezionale questo significa che, fino a quando non verranno definiti e approvati i LEP, gli enti territoriali non hanno l'obbligo di fornire questa tipologia di servizi.

L'offerta pubblica è costituita principalmente dai nidi comunali, di cui ci occuperemo nelle analisi seguenti. Per l'organizzazione dell'offerta le amministrazioni comunali si avvalgono, di solito, di una gestione interna o accreditata, oppure, di una gestione convenzionata con strutture private. In generale il servizio di Asili nido è fornito per cinque giorni la settimana e per almeno 10 mesi. Agli utenti è garantito un servizio a tempo parziale o a tempo pieno, con la possibilità di usufruire della refezione ed è prevista una compartecipazione economica da parte degli utenti.

Si precisa che i dati SOSE/MEF utilizzati per effettuare una ricognizione dei livelli delle prestazioni effettivamente garantite RSO, desunti attraverso il questionario FC10U relativo all'annualità 2013, attengono esclusivamente ai servizi e attività rese nei confronti degli utenti che per residenza o per obbligo di legge sono posti a carico del bilancio dell'ente compilatore.

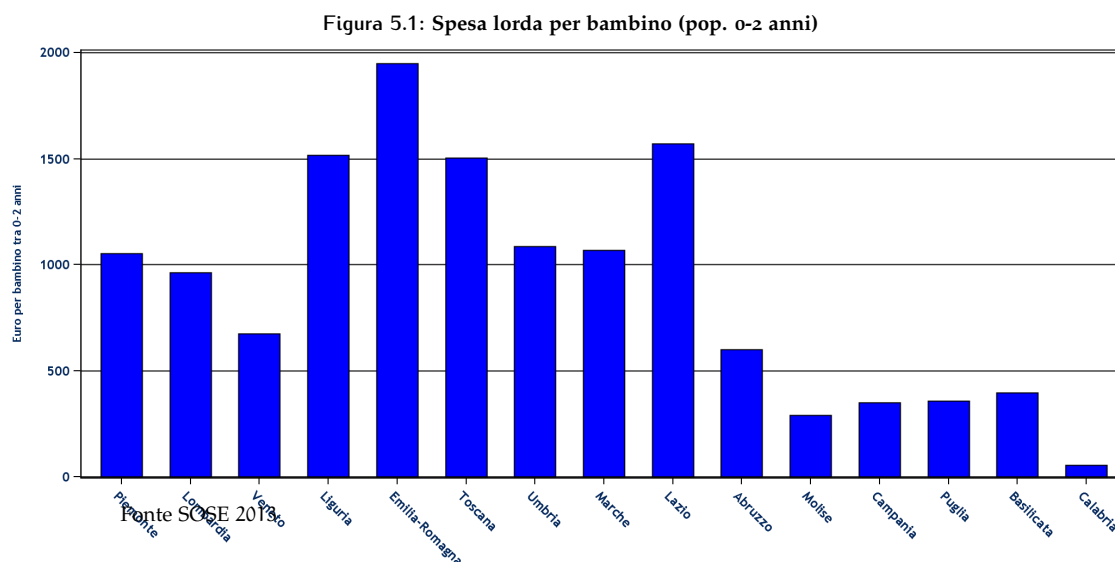
Si presenta, di seguito, una ricognizione dell'offerta attualmente garantita a livello comunale, in termini di spesa e di utenti e successivamente un'analisi dei possibili scenari generati da un potenziale incremento nell'offerta del servizio.

PAGINA BIANCA

# 5 | IL SERVIZIO DI ASILI NIDO COMUNALE

## 5.1 L'ANALISI DELLA SPESA DI RIFERIMENTO

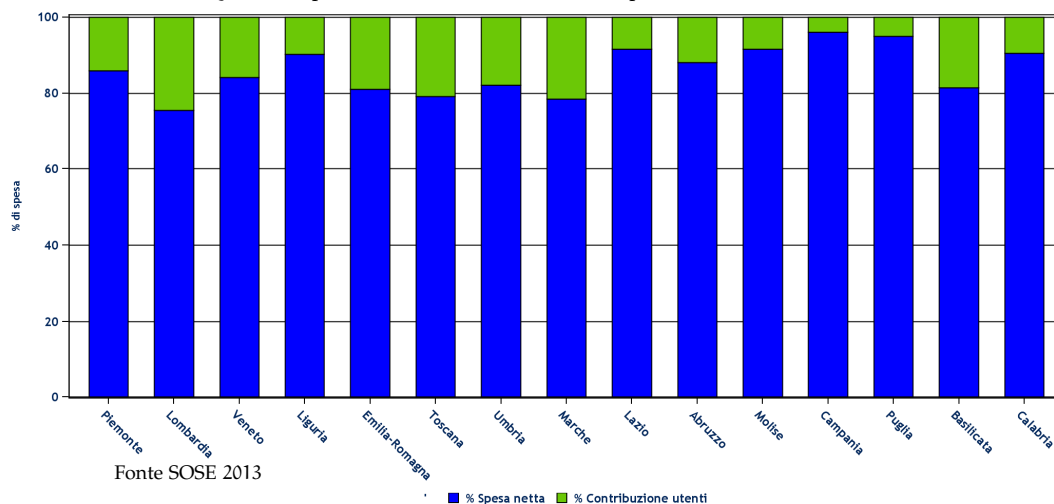
La spesa storica complessiva per le RSO rilevata per il servizio di Asili nido al netto delle Entrate da utenza<sup>1</sup>, è risultata pari a 1,11 miliardi di euro, che aumenta fino ad arrivare a 1,32 miliardi di euro se si considera la contribuzione degli utenti (parleremo, in questo caso, di spesa lorda complessiva). La compartecipazione degli utenti, pertanto, rappresenta a livello nazionale circa il 16 per cento della spesa lorda. Le **Figure 5.1** e **5.2** mostrano rispettivamente la redistribuzione della spesa storica al lordo della contribuzione degli utenti e le percentuali di compartecipazione degli utenti rispetto alla spesa storica del servizio.



<sup>1</sup> La spesa storica per l'annualità 2013 è stata ottenuta partendo dalla spesa corrente di riferimento per il calcolo dei fabbisogni standard, per i comuni che non hanno presentato anomalie nella compilazione del questionario FC10U, e dalla spesa storica riportata direttamente nei Certificati Consuntivi 2013 (CC 2013), per i comuni che al contrario hanno riscontrato anomalie nella compilazione del questionario FC10U. Per maggiori dettagli si confronti il documento presente all'indirizzo: [http://www.opencivitas.it/sites/default/files/Calcolo\\_della\\_spesa\\_storica.pdf](http://www.opencivitas.it/sites/default/files/Calcolo_della_spesa_storica.pdf). Relativamente alle entrate da utenza si fa riferimento al Quadro 2 riga 260 del CC 2013.

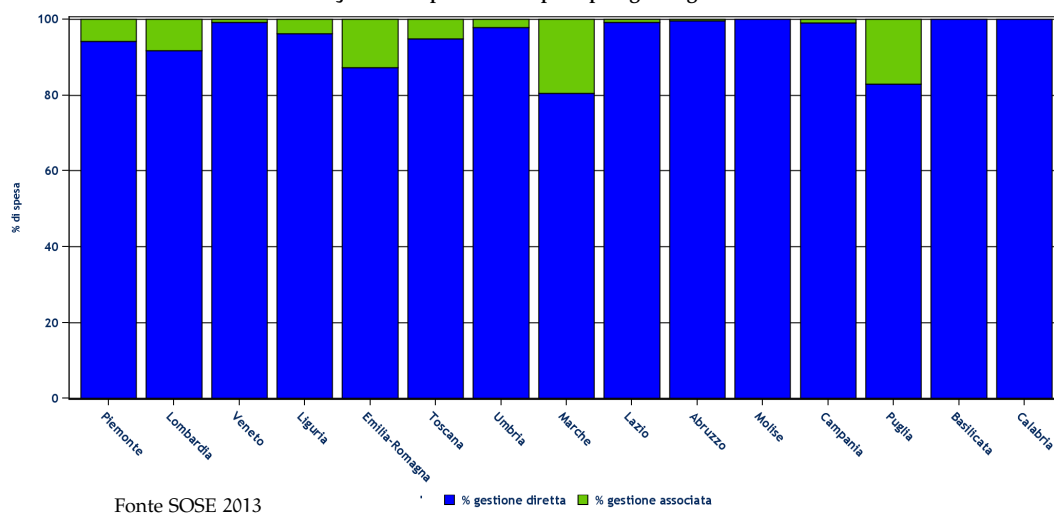
## Asili nido

Figura 5.2: Spesa storica e contribuzione utenti per il servizio di Asilo nido



Ogni comune può decidere se gestire il servizio in forma associata, tramite unioni di comuni, comunità montane, consorzi o convenzioni oppure svolgerlo direttamente. Nella **Figura 5.3** si evince come la spesa si ripartisce tra le diverse regioni, in base alla forma di gestione prevalente<sup>2</sup> individuata per ciascun comune.

Figura 5.3: Spesa storica per tipologia di gestione

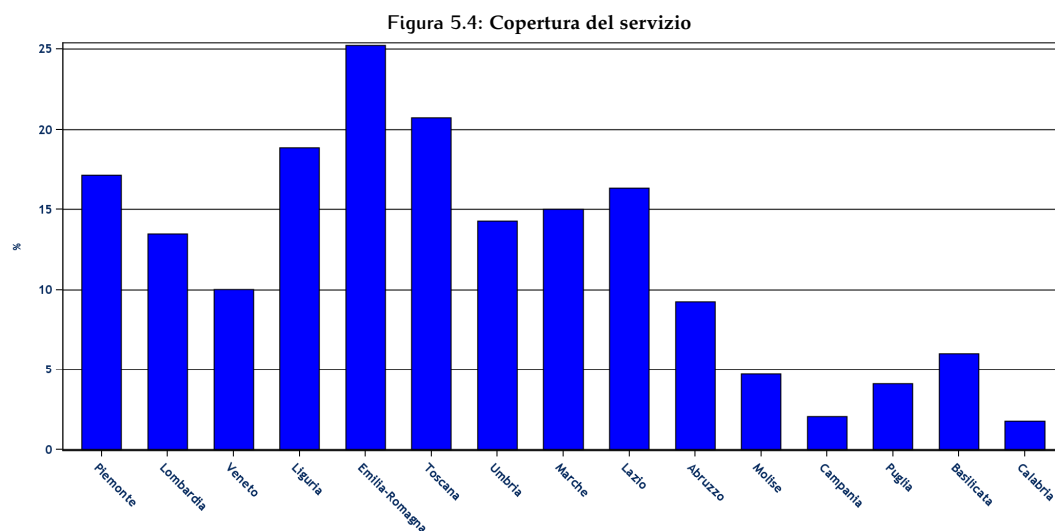


<sup>2</sup> Per la definizione di forma di gestione prevalente si fa riferimento alla nota metodologica "Revisione della metodologia dei fabbisogni standard dei comuni" approvata dalla CTFS il 13 settembre 2016.

## 5.2 LE PRESTAZIONI GARANTITE

La variabile che identifica il principale output del servizio di Asili nido è rappresentata dai bambini frequentanti, identificati come somma tra i bambini frequentanti sezioni a tempo pieno, sezioni a tempo parziale e il numero di utenti che percepiscono voucher (rispettivamente corrispondenti ai campi M74, M80 e M86 del questionario FC10U<sup>3</sup>). Il livello di copertura del servizio viene definito, pertanto, come la quota percentuale di bambini frequentanti gli Asili nido e il numero di utenti che percepiscono voucher sulla popolazione target, ossia la popolazione residente in età 0 – 2 anni (fino a 36 mesi). Per il 2013 il livello di copertura medio nazionale risulta pari al 12,73 per cento ma, come mostra la **Figura 5.4**, la distribuzione del servizio risulta molto eterogenea a livello regionale. Il risultato che si ottiene riproduce quasi fedelmente la distribuzione della spesa:

- le regioni del centro nord sono caratterizzate da percentuali di copertura prossime o superiori al 15 per cento, con la punta più alta in Emilia-Romagna dove nel 2013 si è raggiunto il 25 per cento;
- le regioni del sud, invece, a eccezione dell’Abruzzo e della Basilicata, non superano mai il 5 per cento di copertura.



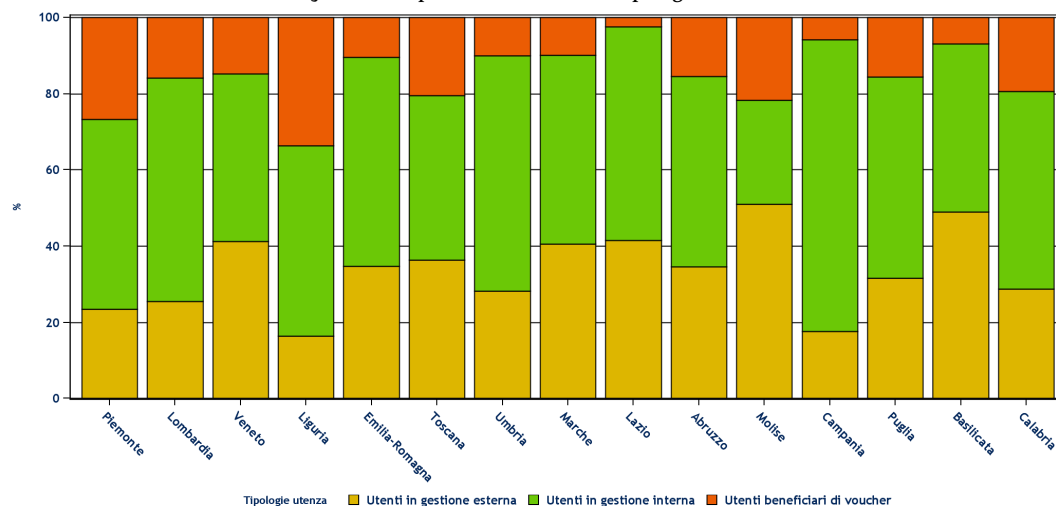
Fonte SOSE 2013

Oltre alla percentuale di copertura, nella **Figura 5.5**, si riporta anche la composizione dei bambini serviti rispetto alle tre modalità principali di offerta del servizio: quella diretta da parte del comune, l’affidamento da parte del comune a un soggetto esterno e l’erogazione di voucher. In generale, si nota come l’erogazione di voucher sia più diffusa nelle regioni del centro-nord mentre il ricorso all’esternalizzazione sembra essere più marcato nelle regioni del sud come evidenziato nella **Figura 5.5**.

<sup>3</sup> La variabile di riferimento è la stessa utilizzata per la determinazione dei fabbisogni standard. Per il calcolo dettagliato si fa riferimento alla nota metodologica “Revisione della metodologia dei fabbisogni standard dei comuni” approvata dalla CTFS il 13 settembre 2016, ai sensi all’art. 6 D. Lgs. 26 novembre 2010, n. 216.

## Asili nido

Figura 5.5: Copertura del servizio - Tipologia di utenza



Fonte SOSE 2013

## 5.3 CONFRONTO CON RILEVAZIONE ISTAT

Per una completezza informativa ricordiamo che l'ISTAT rileva i dati relativi agli Asili nido tramite l'indagine sugli *Interventi e i servizi sociali dei comuni singoli o associati* contestualmente al comparto dell'assistenza sociale.

Nella **Tabella 5.1** riportiamo il confronto tra le informazioni rilevate attraverso il questionario FC10U per l'annualità 2013, e i dati dell'Indagine ISTAT pubblicati a livello regionale per la stessa annualità.

Tabella 5.1: Confronto tra le rilevazioni SOSE e ISTAT

Regione	Popolazione residente in età 0 – 2 (ISTAT 2013)	SOSE 2013		ISTAT 2013	
		Spesa storica lorda per bambino residente 0 – 2 al 2013	% di copertura del servizio (utenti serviti/bambini 0 – 2 al 2013)	Spesa storica lorda per bambino 0 – 2 al 2013	% di copertura del servizio (utenti serviti/bambini 0 – 2 al 2013)
Piemonte	110.545	1.050,49	17,18	1.042,31	13,13
Lombardia	274.286	961,53	13,47	960,8	15,18
Veneto	130.908	675,84	10,03	712,19	10,33
Liguria	34.097	1.517,84	18,87	1.299,35	14
Emilia-Romagna	117.512	1.948,91	25,22	2.024,17	24,68
Toscana	92.189	1.504,14	20,73	1.553,89	19,78
Umbria	22.504	1.083,65	14,29	1.152,49	13,58
Marche	39.497	1.066,86	15,03	1.024,27	15,29
Lazio	159.685	1.570,67	16,39	1.794,63	16,05
Abruzzo	32.916	599,45	9,25	567,74	9,02
Molise	6.844	287,34	4,71	290,83	8,75
Campania	164.602	347,57	2,05	188,46	2,24
Puglia	104.085	355,45	4,1	262,04	4,35
Basilicata	12.900	391,51	6,03	371,81	6,58
Calabria	50.696	54,29	1,78	54,42	1,42

Fonte SOSE e ISTAT

## Asili nido

Sulla base di quanto riportato nella nota metodologica [ISTAT](#) rientrano nella tipologia Asili nido: “gli asili nido pubblici, i micronidi, gli Asili nido aziendali, le sezioni 24 – 36 mesi aggregate alle scuole dell’infanzia (sezioni primavera) e i nidi integrati, qualora il comune o l’ente associativo, che compila il questionario, abbia contribuito nell’anno di riferimento al finanziamento delle spese di gestione”. La spesa riportata per l’[ISTAT](#) è comprensiva dei contributi e integrazioni a rette per Asili nido (interventi per garantire all’utente in difficoltà economica la copertura della retta per asili nido, compresi i contributi erogati ad Asili nido finalizzati a contenere l’importo delle rette). Per utenti serviti si intendono i bambini iscritti al 31/12/2013.

Come si può notare dalla [Tabella 5.1](#) le differenze tra le due rilevazioni risultano contenute per tutte le regioni sia in termini di spesa lorda per bambino 0 – 2 anni sia in termini di percentuale di copertura del servizio rispetto alla popolazione target. Fanno eccezione le regioni Campania e Puglia, per cui l’[ISTAT](#) sembra rilevare una componente di spesa a carico dei comuni notevolmente più bassa di quella rilevata attraverso il questionario SOSE/IFEL. Tale discordanza è attribuibile a una mancata riclassificazione nel questionario FC10U, da parte di alcuni enti, della spesa relativa ai “Servizi per l’infanzia e per i minori”. Nel Quadro 4 dei Certificati Consuntivi tali spese sono classificate in un’unica voce congiuntamente alle spese relative al servizio di Asili nido, pertanto era stato espressamente richiesto di effettuare tale riclassificazione che non sempre, soprattutto da parte di enti appartenenti alle regioni sopra elencate, è stato correttamente effettuato.

## 5.4 LA RILEVAZIONE DEI COSTI MEDI

### 5.4.1 La definizione della funzione di costo per gli Asili nido

Per l’analisi dei costi medi dei singoli servizi sono state utilizzate le stime ottenute con la funzione di costo definita nella nota metodologica “*Revisione della metodologia dei fabbisogni standard dei comuni*” approvata dalla [CTFS](#) il 13 settembre 2016 alla quale si rimanda.

Nella [Tabella 5.2](#) sono riportate, per chiarezza espositiva, le variabili utilizzate nella stima della funzione di costo per il servizio Asili nido.

**Tabella 5.2: Le variabili utilizzate nella stima della funzione di costo per gli Asili nido**

<i>Variabili che identificano l’intensità e la qualità del servizio offerto, connessi alle scelte gestionali del singolo ente erogatore e alle scelte di governance</i>	
<b>Servizi svolti</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Bambini frequentanti;</li> <li>- Bambini frequentanti sezioni a tempo parziale;</li> <li>- Bambini in asilo nido a gestione esterna;</li> <li>- Bambini che usufruiscono del servizio di refezione;</li> <li>- Utenti lattanti;</li> <li>- Superficie complessiva.</li> </ul>
<i>Variabili “obiettivo” di lungo periodo per l’Ente Locale, condizionate alle scelte di policy compiute dall’Amministrazione Centrale</i>	
<b>Prezzi dei fattori produttivi</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- costo medio annuo per il personale interno ed esterno addetto ai servizi;</li> <li>- livello delle locazioni immobiliari ad uso ufficio</li> </ul>
<b>Servizi svolti</b>	- Educatori per utente
<i>Differenziali di costo relativi alla forma di gestione del servizio e il numero di educatori per utenti</i>	
<i>Differenziali di costo regionali</i>	
<i>Vettore che identifica l’appartenenza di ogni comune a un determinato cluster, consentendo di stimare i differenziali medi di costo associati ai singoli gruppi omogenei</i>	

## Asili nido

## 5.4.2 Analisi dei costi degli Asili nido – servizi complementari dei comuni, funzione di costo dei fabbisogni standard

La **Tabella 5.3** riporta i costi standard stimati per il servizio di Asilo nido, da cui emerge un costo standard base per bambino servito di 9.626,82 euro che cambia in base all'intensità del servizio; ad esempio il costo si riduce di 63,06 euro in base alla percentuale di bambini in gestione esterna a tempo parziale.

Come componente di costo indipendente dal numero dei bambini serviti sono stati stimati 56,32 euro per mq di superficie adibita al servizio.

**Tabella 5.3: Costi standard (medi) per il servizio Asili nido risultanti dalla stima dei modelli della nuova metodologia**

Euro per bambino residente tra 3 e 14 anni		
+	Base uniforme (gestione diretta a tempo pieno)	9.626,82 (cluster di riferimento: comuni di grandi dimensioni con sostenuto sviluppo economico e famiglie non numerose)
<i>Fattori che modificano la base uniforme</i>		
+	Cluster	da -163 a -1.839
+	Gestione diretta a tempo parziale	-14,64 (per percentuale di bambini gestiti direttamente a tempo parziale)
+	Gestione esterna a tempo pieno	-28,84 (per percentuale di bambini gestiti esternamente a tempo pieno)
+	Gestione esterna a tempo parziale	-43,48 (per percentuale di bambini gestiti esternamente a tempo parziale)
+	Voucher	-63,06 (per percentuale di voucher emessi)
+	Utenti lattanti	15,79 (per percentuale di bambini lattanti)
+	Bambini che usufruiscono del servizio refezione	6,47 (per percentuale di bambini serviti dalla mensa)
+	Livello delle locazioni immobiliari ad uso ufficio	9,61 (per scostamento % dalla media)
+	Livello delle retribuzioni (media tra pubblico e privato)	22,71 (per scostamento % dalla media)
<b>Euro complessivi</b>		
<i>Fattori indipendenti dal numero di bambini residenti</i>		
+	Superficie Complessiva (gestione diretta ed esterna)	56,32 (per mq di superficie complessiva)

Dalla **Tabella 5.3** si può evincere che il costo medio stimato per bambino servito, a gestione diretta e a tempo pieno, è pari 9.626,82 euro mentre un bambino a gestione diretta e a tempo parziale ha un costo medio di 8.162,82 euro. Invece, un utente a gestione esterna e a tempo pieno ha un costo di 6.742,82 euro, mentre se l'utente è a gestione esterna e a tempo parziale allora il costo medio sarà di 5.278,82 euro. Infine, un utente beneficiario di voucher ha un costo medio di 3.320,82 euro<sup>4</sup>.

## 5.5 LE SIMULAZIONI DEI POSSIBILI SCENARI DI OFFERTA

Al fine di fornire un'indicazione sui costi medi del servizio, sono stati elaborati scenari di costo/fabbisogno, nell'ipotesi di un'intensificazione dell'offerta, ottenuta rimodulando le determinanti della funzione di costo utilizzata per la determinazione dei fabbisogni standard del servizio di Asili nido. I possibili scenari sono stati definiti andando a considerare le potenziali scelte gestionali e di governance dell'Ente Locale.

Le prime 3 ipotesi di scenario riguardano i livelli di copertura minima del servizio a livello comunale: il primo scenario prevede una copertura minima del servizio pari al 12 per cento dei bambini residenti<sup>5</sup> (**Tablelle 5.7, 5.8 e 5.9** dell'**Appendice A** (pag. 207), il secondo una percentuale minima del 22 per cento (**Tablelle 5.10, 5.11 e 5.12** dell'**Appendice A** (pag. 207), il terzo una percentuale minima del 30 per cento (**Tablelle 5.13, 5.14 e 5.15** dell'**Appendice A** (pag. 207). La variabile obiettivo considerata per la simulazione è rappresentata, pertanto, dai bambini frequentanti gli Asili nido (bambini frequentanti sezioni a tempo pieno, sezioni a tempo parziale e beneficiari di voucher) in quanto rappresentano il driver principale previsto dai valori target a tendere indicati dal Quadro Strategico Nazionale 2007 – 2013 relativo alle regioni del sud (12 per cento) e dalla UE nella strategia di Lisbona (33 per cento). Sulla base di questi valori target a tendere sono state individuate le tre ipotesi di copertura al 12 per cento, 22 per cento e 30 per cento cercando di contemplare uno scenario intermedio e di tenere conto che la strategia di Lisbona si riferisce all'intero sistema dei servizi socio-educativi per la

<sup>4</sup> Questi valori si riferiscono al cluster dei comuni di grandi dimensioni ipotizzando un livello delle locazioni immobiliari a uso ufficio e il livello delle retribuzioni pari alla media nazionale

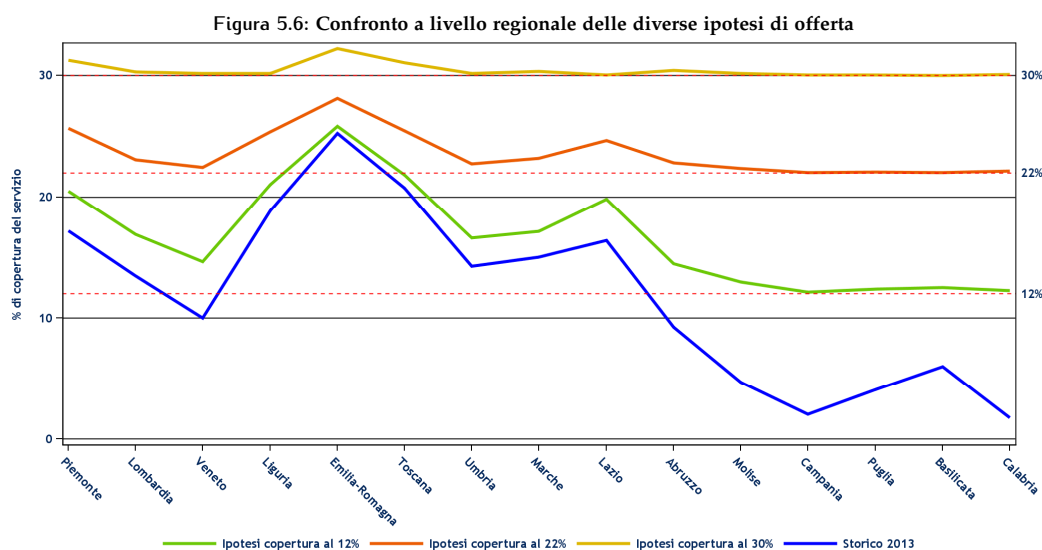
<sup>5</sup> Residenti 0 – 2 anni nel territorio comunale al 31/12/2013 (ISTAT).

## Asili nido

prima infanzia.

È importante precisare che, nei comuni dove l'attuale erogazione del servizio eccede queste soglie minime di copertura, la percentuale di bambini serviti è stata mantenuta al livello storico.

Nella figura seguente si mostra come varierebbero i livelli di copertura del servizio nelle diverse ipotesi di incremento dell'offerta.



Fonte SOSE 2013

Successivamente, per ogni ipotesi di offerta, sono state fatte tre ipotesi relative alle scelte di governance:

- **Esternalizzazione del servizio** dove il potenziamento dell'offerta può essere effettuato solo ricorrendo all'esternalizzazione del servizio;
- **Scelte gestionali attuali** prevedendo che l'offerta venga potenziata mantenendo la composizione e la qualità del servizio attualmente offerto, non varia pertanto la proporzione tra ricorso alla gestione esterna o diretta;
- **Gestione diretta** ipotizzando un incremento del servizio completamente a gestione diretta.

Nelle analisi di simulazione con "**Esternalizzazione del servizio**", si è ipotizzato che tutti i maggiori utenti siano a carico della gestione esterna, pertanto sono state ricalcolate tutte le variabili che afferivano a tale tipo di gestione ("Quota Bambini in Asili nido a gestione esterna"), non modificando le altre variabili previste dalla funzione di costo.

Nelle analisi di simulazione con "**Scelte gestionali attuali**", si è scelto di variare esclusivamente gli utenti serviti e la superficie complessiva, mantenendo invariate le proporzioni delle variabili relative alla composizione e alla qualità del servizio offerto, i prezzi dei fattori produttivi e le modalità di gestione del servizio stesso.

Infine, la terza ipotesi è quella di una gestione del servizio completamente diretta da parte degli Enti Locali; in questo caso, identificato da "**Gestione diretta**", tutte le variabili di regressione che risentono del tipo di gestione sono state ricalcolate in tale ottica e il ricorso ai voucher è stato azzerato. Inoltre, al fine di ridurre quanto più possibile le differenze territoriali in termini di costi è stato definito uno standard nazionale di ogni determinante, basato su valori medi e/o mediani calcolati sul totale delle RSO e con un numero di bambini frequentanti sezioni a tempo pieno e/o a tempo parziale non nullo. Il dettaglio delle scelte metodologiche utilizzate per le simulazioni relativamente alle variabili della funzione di costo è riportato nell'**Appendice** al

## Asili nido

capitolo (pag. 207).

Nella **Tabella 5.4** si riporta un riepilogo dei risultati ottenuti, per il totale delle **RSO**, in base alle simulazioni descritte in precedenza per i diversi scenari connessi alla variazione dell'indicatore di presa in carico degli utenti per il solo servizio di Asili nido (per 100 residenti 0–2 anni).

Il costo e il fabbisogno stimato sono determinati al lordo della compartecipazione degli utenti e dei contributi regionali. Al fine di migliorare la leggibilità dei dati è stata definita un'ipotesi relativa ai giorni e agli orari di apertura medi del servizio di Asili nido, in modo da ottenere un "costo medio per ora/bambino di servizio erogato".

Sulla base dell'analisi dei dati contenuti nel questionario FC10U, relativamente al totale delle **RSO**, è stato verificato che i giorni di apertura annui sono mediamente pari a 214 e che il servizio è erogato mediamente per 7,8 ore al giorno.

**Tabella 5.4: Riepilogo degli scenari di costo per il servizio di Asili nido, totale delle Regioni a Statuto Ordinario**

Ipotesi di offerta	Utenti	Scenari	Fabbisogno finanziario stimato (Euro)	Costo medio annuo stimato (Euro)	Costo medio orario stimato ipotizzando 214 giorni e una media di 7,8 ore di apertura (Euro)
Storico	172.271, 23	Situazione storica anno 2013	1.476.776.714, 69	8.572, 39	5, 14
12%	234.246, 85	Esternalizzazione del servizio	1.913.260.393, 60	8.167, 71	4, 89
		Scelte gestionali attuali	1.937.388.532, 86	8.270, 71	4, 95
22%	322.096, 19	Gestione diretta	2.431.226.606, 40	10.378, 91	6, 22
		Esternalizzazione del servizio	2.526.715.227, 89	7.844, 60	4, 70
		Scelte gestionali attuali	2.632.405.947, 85	8.172, 73	4, 90
30%	412.343, 408	Gestione diretta	3.335.070.575, 19	10.354, 27	6, 20
		Esternalizzazione del servizio	3.159.149.062, 59	7.661, 45	4, 59
		Scelte gestionali attuali	3.370.365.227, 08	8.173, 69	4, 90
		Gestione diretta	4.263.864.288, 10	10.340, 57	6, 19

Fonte SOSE 2013

Nella tabella precedente si può notare come lo scenario collegato all'ipotesi di esternalizzazione del servizio, ritenuto maggiormente probabile viste le difficoltà riscontrate dagli Enti Locali nell'estensione dell'organico interno, è quello che determinerebbe una minore distanza in termini assoluti dal costo storico.

Prendendo a riferimento l'ipotesi di offerta al 12 per cento, considerando una piena esternalizzazione del servizio aggiuntivo, si avrebbe un maggior fabbisogno complessivo di circa 436 milioni di euro che aumenterebbe di ulteriori 20 milioni di euro nell'ipotesi "**Scelte gestionali attuali**".

Ipotizzando di poter praticare una gestione completamente diretta si otterrebbe un livello di fabbisogno molto più elevato rispetto agli altri scenari, per un ammontare complessivo superiore al valore storico di oltre 950 milioni di euro.

Nei grafici seguenti viene illustrato come varia il fabbisogno finanziario stimato per le diverse regioni, confrontando le diverse ipotesi di offerta del servizio per ogni ipotetico scenario di governance.

Asili nido

Figura 5.7: Simulazione di scenario con “Esterneizzazione del servizio” in termini di utenza e di fabbisogno finanziario potenziale

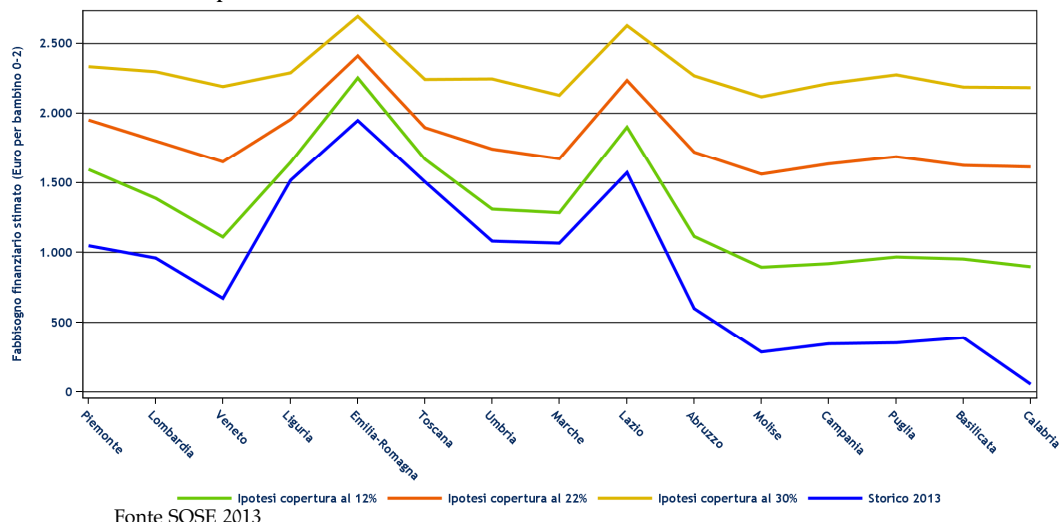
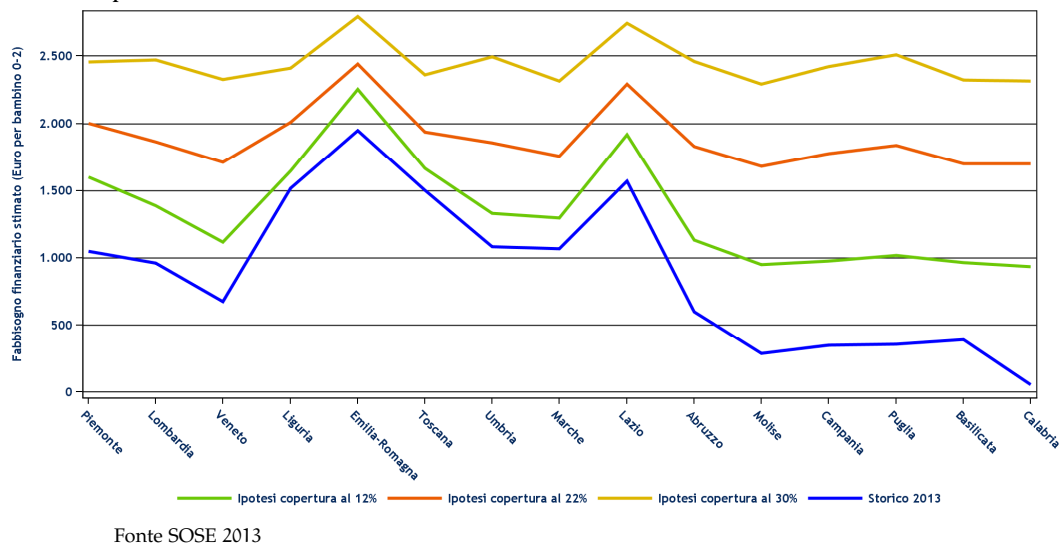
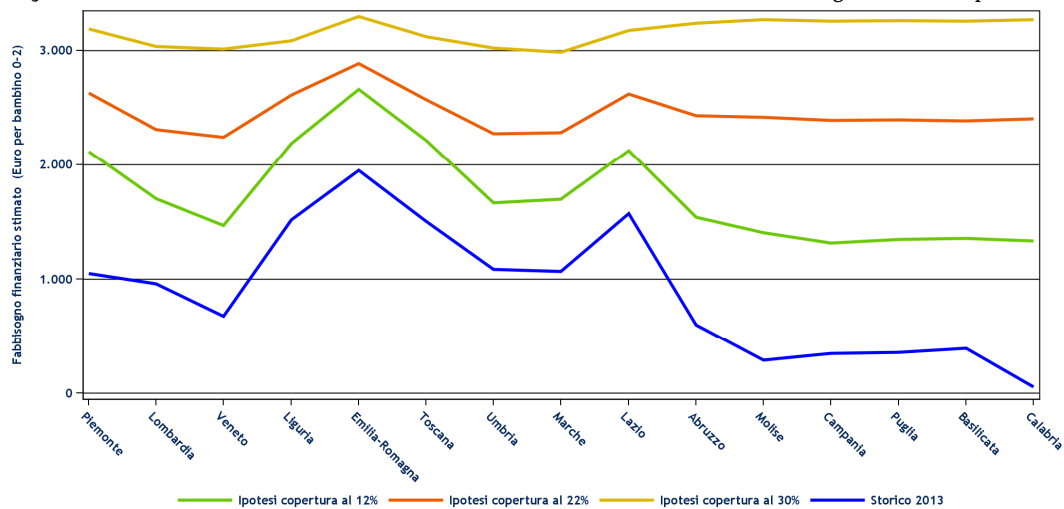


Figura 5.8: Simulazione di scenario con “Scelte gestionali attuali” in termini di utenza e di fabbisogno finanziario potenziale



## Asili nido

Figura 5.9: Simulazione di scenario con “Gestione diretta” in termini di utenza e di fabbisogno finanziario potenziale



Fonte SOSE 2013

Dall'analisi dei grafici precedenti emerge come lo scenario collegato all'ipotesi di **Esternalizzazione del servizio** determinerebbe una sostanziale analogia rispetto al fabbisogno medio storico per bambino 0–2 anni, in termini di ripartizione territoriale. La simulazione a “**Scelte gestionali attuali**” potrebbe comportare costi medi leggermente superiori all'ipotesi precedente, mantenendo anche in questo caso inalterata la distribuzione a livello regionale. Nel caso in cui fosse possibile praticare l'ultima ipotesi, si otterrebbe un livello di fabbisogno medio molto più elevato rispetto alle altre ipotesi e un'omogeneizzazione nella sua ripartizione territoriale. Tale effetto è tanto più evidente quanto più aumenta la percentuale di copertura connessa all'ipotesi di offerta.

## Appendice A - Asili nido

## 5.6 APPENDICE A – PRESTAZIONI RELATIVE AGLI ASILI NIDO PER LA DETERMINAZIONE DEL LIVELLO DEI SERVIZI EROGATI PER IL TOTALE DELLE REGIONI A STATUTO ORDINARIO

Nella **Tabella 5.5** si riporta lo schema sintetico degli scenari di governance utilizzati per le simulazioni.

**Tabella 5.5: Scelte metodologiche**

DETERMINANTI DEI FABBISOGNI	ESTERNALIZZAZIONE DEL SERVIZIO*	SCELTE GESTIONALI ATTUALI*	GESTIONE DIRETTA*
CLIENT: Totale utenti serviti (con voucher e frequentanti)	Se < LEP della popolazione target = LEP, altrimenti valore storico		
Bambini frequentanti	Incremento proporzionale alla simulazione LEP	Incremento proporzionale alla simulazione LEP	Quota nazionale dei bambini frequentanti sul client = 100%
Bambini frequentanti sezioni a tempo parziale	Incremento proporzionale alla simulazione LEP	Incremento proporzionale alla simulazione LEP	Quota nazionale utenti a tempo parziale sul client = 15,27%
Bambini in Asilo nido a gestione esterna	Tutti i maggiori utenti sono attribuiti alla gestione esterna	Incremento proporzionale alla simulazione LEP	Totale utenti a gestione esterna = 0
Bambini che usufruiscono del servizio di refezione	Incremento proporzionale alla simulazione LEP	Incremento proporzionale alla simulazione LEP	Quota nazionale utenti in refezione sul client = 79%
Utenti lattanti	Incremento proporzionale alla simulazione LEP	Incremento proporzionale alla simulazione LEP	Quota nazionale lattanti sul totale = 15%
Superficie complessiva	Incremento proporzionale alla simulazione LEP	Incremento proporzionale alla simulazione LEP	Quota nazionale = 11,72 mq per utente
Costo medio annuo per il personale interno ed esterno addetto al servizio	Valore da fabbisogno standard	Valore da fabbisogno standard	Mediana nazionale
Livello delle locazioni immobiliari a uso ufficio	Valore da fabbisogno standard	Valore da fabbisogno standard	Mediana nazionale
Educatori per utente	0,14	0,14	0,14
Dummy forme gestionali	0	0	0
Dummy regione	0	0	0
Dummy cluster	Valore da fabbisogno standard	Valore da fabbisogno standard	Valore da fabbisogno standard

\* Ai comuni senza servizio sono stati imputati gli utenti serviti in base all'ipotesi di offerta e le variabili che identificano l'intensità e la qualità del servizio offerto, connessi alle scelte gestionali del singolo ente erogatore e alle scelte di governance sono state poste pari alla mediana per regione e area geografica. Nel caso dei comuni che erogano solo voucher, per gli utenti con voucher è stato mantenuto il valore di applicazione, mentre i maggiori utenti sono stati imputati alla variabile bambini frequentanti; relativamente alle altre variabili che identificano l'intensità e la qualità del servizio offerto, connessi alle scelte gestionali del singolo ente erogatore e alle scelte di governance, per tutti questi comuni, sono stati sostituiti i valori mediani di fascia e area geografica.

Nella **Tabella 5.6** si riportano i risultati dell'analisi di ricognizione dei livelli di servizio effettivamente garantiti dalle RSO per il servizio di Asili nido. Per ciascuna regione è riportato anche il costo medio stimato per utente, calcolato come rapporto tra la somma dei fabbisogni finanziari calcolati sull'output storico, definiti a livello comunale e aggregati a livello regionale, e il totale degli utenti serviti.

Applicando la funzione di costo ai diversi obiettivi a tendere è possibile ottenere il costo medio stimato per utente del servizio di Asili nido e il relativo fabbisogno finanziario stimato (sia come ammontare in euro sia come coefficiente di riparto).

## Appendice A - Asili nido

Tabella 5.6: Ricognizione dei livelli di servizio effettivamente garantiti dalle Regioni a Statuto Ordinario per il servizio di Asili nido

Regione	Utenti frequentanti sezioni a tempo pieno e a tempo parziale (A)	Utenti beneficiari di contributi e/o voucher (B)	Totale bambini frequentanti SOSE 2013 C=(A+B)	Popolazione 0-2 anni* ISTAT 2013	Indicatore di presa in carico degli utenti per il solo Servizio di Asili nido (per 100 residenti 0-2 anni)	Fabbisogno finanziario calcolato sull'output storico in Euro (D)	Costo medio stimato in Euro (D/C)	Coefficienti di riparto regionali relativi al Fabbisogno finanziario calcolato sull'output storico
Piemonte	13.946	5.051	18.997	110.545	17,18%	152.352.628	8.020	10,32%
Lombardia	31.111	5.839	36.951	274.286	13,47%	315.828.459	8.547	21,39%
Veneto	11.195	1.938	13.133	130.908	10,03%	104.299.944	7.942	7,06%
Liguria	4.274	2.160	6.435	34.097	18,87%	51.073.508	7.937	3,46%
Emilia-Romagna	26.544	3.094	29.639	117.512	25,22%	260.042.593	8.774	17,61%
Toscana	15.216	3.895	19.111	92.189	20,73%	147.350.660	7.710	9,98%
Umbria	2.892	323	3.215	22.504	14,29%	26.093.594	8.115	1,77%
Marche	5.353	583	5.936	39.497	15,03%	45.672.291	7.694	3,09%
Lazio	25.516	649	26.165	159.685	16,39%	265.328.388	10.141	17,97%
Abruzzo	2.576	468	3.043	32.916	9,25%	24.465.748	8.039	1,66%
Molise	252	70	322	6.844	4,71%	2.132.028	6.616	0,14%
Campania	3.176	196	3.372	164.602	2,05%	32.277.501	9.572	2,19%
Puglia	3.611	662	4.272	104.085	4,10%	36.561.478	8.558	2,48%
Basilicata	724	54	778	12.900	6,03%	6.615.418	8.499	0,45%
Calabria	728	174	902	50.696	1,78%	6.682.476	7.410	0,45%
TOTALE	147.115	25.156	172.271	1.353.266	12,73%	1.476.776.715	8.572	100%

\* Per Popolazione 0-2 anni si intendono i bambini che non hanno ancora compiuto il terzo anno di età al 31 dicembre dell'anno oggetto di analisi (2013).